



Li 7 novembre 2023

Al Presidente della Regione Veneto
Dott. **Luca Zaia**

All'Assessore regionale alla Sanità e Sociale
Dott.ssa **Manuela Lanzarin**

All'Assessore regionale al Bilancio
Dott. **Francesco Calzavara**

Al Presidente di ANCI Veneto
Dott. **Mario Conte**

Alla Presidente della Conferenza regionale per la
programmazione socio sanitaria
Dott.ssa **Paola Roma**

LL.II.

1

Oggetto: Richiesta di maggiori risorse per i servizi sociali e socio sanitari gestiti dal settore del "Privato Sociale" e dagli Enti del Terzo Settore. Rischio di compromettere la continuità dei servizi a seguito del prossimo aumento del costo del lavoro dovuto al rinnovo dei CCNL del settore sociale

Scriviamo la presente per richiamare la Vostra attenzione su un tema che riteniamo non sia più eludibile. Ci riferiamo al prossimo e imminente rinnovo del CCNL Cooperative sociali e di altri CCNL del comparto del cosiddetto Privato Sociale quali in particolare il CCNL Anffas e il CCNL ARIS entrambi attualmente in fase di rinnovo, e il CCNL UNEBA per il quale si sono avviate le trattative. Tale rinnovo del/dei CCNL - all'evidenza del tutto doveroso per i nostri lavoratori e lavoratrici che hanno subito in questi anni gli effetti dell'inflazione sul loro potere d'acquisto - pregiudicherà la sostenibilità economica di molti dei servizi e "presidi di prossimità" in ambito socio-sanitario, socio-assistenziale e sociale garantiti dall'articolato sistema della cooperazione sociale e del Privato sociale, qualora le Pubbliche Amministrazioni interessate non riconoscessero i necessari e proporzionali adeguamenti dei corrispettivi contrattuali.

La nostra forte preoccupazione non è tanto e solo relativa alla tenuta e "sopravvivenza" delle cooperative sociali e degli Enti del Terzo settore interessati, ma soprattutto è rivolta al concreto rischio che il mancato riconoscimento da parte della P.A. di tali adeguamenti comporti l'inevitabile drastica diminuzione se non interruzione di tali servizi e di cura, di assistenza, di integrazione e di prossimità garantiti, a favore dei cittadini spesso fra i più fragili delle nostre comunità e delle loro famiglie. Esprimiamo ciò in considerazione anche del concomitante problema, ormai esplosivo, della carenza delle professioni socio sanitarie: diversamente sarebbe ancora più grave la difficoltà degli Enti del Terzo Settore nel reperire le necessarie professionalità, viste le retribuzioni offerte non adeguate e non in linea con un mercato del lavoro sempre più complesso.

Questo scenario, purtroppo, si basa sull'esperienza maturata negli anni precedenti quando il riconoscimento degli aumenti del CCNL avveniva ad anni di distanza, a causa non tanto dell'insensibilità della P.A., ma dell'impossibilità di avere i fondi necessari per poterlo effettuare. In questi ultimi anni sono rilevanti gli aumenti dei "costi di gestione" nei nostri servizi, basti pensare agli aumenti relativi ai costi energetici e all'inflazione, che si sommano agli strascichi economico-patrimoniali derivati, per molti servizi e attività, dal periodo pandemico.

PRINCIPALI “AMBITI DI INTERVENTO” E “CAPITOLI FINANZIARI”

Come noto, la cooperazione sociale e gli Enti del Terzo settore, gestiscono per conto del sistema pubblico, una serie estremamente ampia e diversificata di attività, servizi ed interventi. L'adeguamento delle tariffe, delle quote, dei costi di gestione per “mettere in sicurezza” tali diversi ambiti di intervento, dovrà interessare rispettivamente i “capitoli finanziari” e le relative P.A. e Istituzioni direttamente competenti.

In questo complesso scenario, ove utile, proviamo a fare una prima ricognizione almeno di tali principali **“capitoli finanziari”** e specifiche **“aree di intervento”** (ricognizione che ovviamente non potrà che essere, in questa sede, parziale).

- a) Disabilità: Fondo nazionale e regionali non autosufficienza
- b) Salute mentale
- c) Anziani: Fondo nazionale e regionali non autosufficienza
- d) Altre attività e servizi svolti dalla Cooperazione sociale e dagli Enti del Terzo settore in ambito strettamente sanitario (es. Assistenza domiciliare integrata, Medicine di Gruppo e Medicine di Gruppo Integrate, altri interventi in ambito sanitario, etc.)
- e) Dipendenze
- f) Servizi per la prima infanzia (servizi in carico ai Comuni)
- g) Comunità per Minori

QUANTIFICAZIONE ECONOMICA DELL'ADEGUAMENTO E DELLE RISORSE NECESSARIE

L'IPCA relativamente al periodo 2020-2025, periodo che dovrebbe prevedibilmente essere “coperto” dal prossimo CCNL cooperative sociali, tra inflazione acquisita e prevista, è calcolata in **oltre il 19%**, stima che però non tiene conto dell'aumento dei costi energetici che farebbero aumentare ancora considerevolmente tale parametro.

Per far fronte al suddetto necessario adeguamento dei corrispettivi contrattuali a partire dal bilancio 2024, si può stimare che si dovrà destinare **almeno una forbice tra 12/15% sul costo/retta complessivo/a** dei servizi, **già attualmente e complessivamente destinato** rispettivamente ad ogni specifica tipologia di servizio e area di intervento tra quelli sopra elencati. Sono inoltre da considerare quei casi, non pochi nei servizi sopra elencati, in cui le rette applicate risalgono ormai a molti anni addietro e avrebbero già dovuto essere adeguate a prescindere dall'aumento del CCNL. Per questi ovviamente la percentuale di cui sopra dovrà essere inevitabilmente aumentata.

Questa stima dovrà tenere conto, non solo dell'aumento di costi riconducibili al **costo del lavoro** (voce di costo che ha una incidenza di media dal 60 % al 80% nei suddetti servizi), ma anche dell'aumento di tutte le **altre voci costo** di tali servizi, causata dall'aumento generalizzato dei costi e dall'inflazione di questi ultimi anni. Quindi l'adeguamento di almeno la percentuale sopra indicata, dovrà essere calcolato sull'intera retta, comprensiva, tra l'altro, delle quote delle eventuali “compartecipazioni dell'utenza” o delle eventuali “contribuzioni pubbliche”, e sulla sommatoria di tutti i fattori produttivi non solo sulla voce di costo del lavoro.

Inoltre, apprendiamo con disappunto che nello schema di Legge di Bilancio per il 2024 in discussione in Parlamento, non vi è prevista alcuna risorsa per finanziare l'attuazione di quanto stabilito dalla legge delega 22 dicembre 2021, n.227 in materia di disabilità e dalla legge delega 33/2023 per gli anziani non autosufficienti.

Premesso tutto quanto sopra e alla luce di questo complesso e difficile scenario, **chiediamo alla Regione la disponibilità affinché:**

- ❖ Realizzi tutte le azioni che le consentano di ricavare nel **proprio bilancio regionale (come detto doverosamente già a partire dal bilancio del 2024)** le risorse necessarie all'adeguamento delle tariffe e dei corrispettivi contrattuali dei servizi sopra indicati.
- ❖ Laddove non sia sufficiente e/o possibile arrivare a tale completo adeguamento con il suddetto intervento sul Bilancio Regionale, chiediamo che la Regione stessa si faccia portatrice nei confronti delle Istituzioni nazionali

(Governo e Ministeri competenti in primis ma anche, ove utile, Conferenza Stato Regioni e altri soggetti competenti) di mettere a disposizione delle Regioni le risorse necessarie nei rispettivi Fondi e nelle rispettive ripartizioni regionali; auspichiamo che le Regioni possano avanzare tali forti richieste in modo coordinato e condiviso posto che ci risulta che le esigenze e le preoccupazioni qui espresse siano comuni a tutti i territori regionali.

Tale disponibilità e impegno che chiediamo alla Regione, a nostro avviso, sarà necessario per evitare i seguenti rischi e pericoli che altrimenti risulterebbero alquanto concreti:

3

- La interruzione di molti servizi e presidi di inclusione sociale e di prossimità rivolti ai cittadini e alle famiglie più fragili della nostra società, con evidenti ripercussioni di carattere sociale.
- Lo spostamento sulle famiglie dell'intero peso della cura e dell'assistenza delle persone non autosufficienti, per l'impossibilità di attivazione di servizi domiciliari e per l'eccessiva onerosità delle rette a loro carico.
- La estinzione per default economico finanziario di molti Enti del Terzo Settore, con conseguente dispersione di un patrimonio inestimabile di relazioni di prossimità, know how, contributo alla sussidiarietà e alla partecipazione attiva della cittadinanza, strumenti di welfare e di collaborazione virtuosa pubblico privato.
- La interruzione di molti servizi e presidi, non solo per una insostenibilità economica, ma piuttosto (o anche) per l'impossibilità di reperire sul mercato del lavoro i lavoratori e lavoratrici necessari, vista l'impossibilità a adeguarne le retribuzioni.
- Un ulteriore rischio probabilmente non meno grave dei precedenti: attuare una "selezione al ribasso" degli Operatori/Enti presenti, lasciando sul "mercato" solo gli operatori che riusciranno a contenere ulteriormente i costi attraverso una estrema precarizzazione del lavoro e con le evidenti conseguenze in termini di irregolarità del lavoro, di qualità e sicurezza del servizio.

Alla luce di tutto quanto sopra evidenziamo che, per evitare i rischi e le ripercussioni sopra descritte, **si rende estremamente urgente aprire un confronto con i rappresentanti dei corpi intermedi degli Enti del Terzo Settore accreditati istituzionalmente e del Privato sociale, al fine di concordare gli importi economici necessari complessivamente per l'anno 2024 e seguenti, e le tempistiche di adeguamento delle rispettive quote dei servizi.**

Cordiali saluti.

COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI SOGGETTI TERZO SETTORE ACCREDITATI ISTITUZIONALMENTE – REGIONE DEL VENETO



Graziella Peroni



Francesco Facci



Loris Cervato



Roberto Baldo

Alla c.a.

**Comitato Sindaci distretto n 4
A.Ulss 9 Scaligera Regione Veneto**

Verona, 13 dicembre 2023

OGGETTO: Segnalazione tematiche Comitati Sindaci

Con la presente segnaliamo a questo spett.le Comitato dei Sindaci le tematiche rilevanti e urgenti nell'ambito della gestione dei servizi socio sanitari per persone con disabilità. Consapevoli del ruolo determinante della Amministrazioni locali riteniamo fondamentale aprire un confronto tra ETS, Sindaci e A.Ulss 9.

1. Allineamento rette servizi residenziali disabilità: necessario percorso (graduale) sui 4 distretti (alleghiamo scheda riassuntiva dei livelli rette rilevati A.Ulss 9);
2. Rinnovo del CCNL delle cooperative sociali e non solo e adeguamento delle rette servizi residenziali e semiresidenziali (alleghiamo comunicazione congiunta alla regione)
3. Quota sociale per servizi di laboratorio DGR 739/15 e DGR 1375/2020
4. Gestione delle liste d'attesa: necessità di condivisione e pubblicità di tali liste con enti gestori per copertura gestione servizi
5. Criticità gestione disabili OVER 65 e raccordo tra ULSS9 e Comuni;
6. Programmazione servizi residenziali comunità alloggio e gruppi appartamento.

Ringraziando della attenzione si porgono cordiali saluti.

Matteo Peruzzi – Federsolidarietà Confcooperative Verona

Loris Cervato – Legacoop Veneto

Tomas Chiaramonte – ADOA Verona

Federico Patuzzo – Centro Don Calabria Verona

Davide Fasoli – UNEBA Verona